

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** mercoledì 02 **del mese di** novembre  
**dell' anno** 2011 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Errani Vasco	Presidente
2) Saliera Simonetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Freda Sabrina	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Lusenti Carlo	Assessore
7) Marzocchi Teresa	Assessore
8) Melucci Maurizio	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
11) Peri Alfredo	Assessore
12) Rabboni Tiberio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore** Muzzarelli Gian Carlo

**Oggetto:** APPROVAZIONE DELL'INTEGRAZIONE ALLO STUDIO APPROVATO CON DGR 1119/2010 CON RIFERIMENTO ALLA STANDARDIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI FINANZIARI PER I PERCORSI DI FORMAZIONE INIZIALE E SUPERIORE NONCHE' PER I PERCORSI DI FORMAZIONE CONTINUA AZIENDALE. APPLICAZIONE/SPERIMENTAZIONE A PARTIRE DALL'ANNO 2012.

**Cod.documento** GPG/2011/1206

**Num. Reg. Proposta: GPG/2011/1206**

**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Richiamati i regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1784/1999;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/06 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1681 del 12/11/2007 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività Regionale e Occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- n.105 del 01/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla

deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della giunta regionale n.14/02/2005 n. 265”;

- n. 1119 del 26 luglio 2010 “ Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi costi unitari standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011”;
- n. 1428 del 27 settembre 2010 “Integrazione alle disposizioni contenute nelle DGR n. 105/2010e n. 615/2010 e ss.mm.ii. per la realizzazione delle attività finanziate a costi standard”;
- n. 532 del 18 aprile 2011 “Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro”;

Considerato:

- che la finalità del legislatore europeo espressa con l'introduzione del regolamento (CE) 396/2009 ed esplicitata nelle relative premesse introduttive è quella di *“garantire la necessaria semplificazione della gestione, dell'amministrazione e del controllo delle operazioni che beneficiano di una sovvenzione del FSE, in particolare di quelle legate ad un metodo di rimborso basato sul risultato”*;

- che il perseguimento di dette finalità di semplificazione è affidato dal citato regolamento all'introduzione di due innovative forme di costi ammissibili e segnatamente le *“somme forfettarie”* e i *“costi fissi basati su tabelle standard di costi unitari”*, in aggiunta a quanto già definito dal regolamento (CE) 1081/2006 in merito alla forfetizzazione dei costi indiretti;

- che con la deliberazione n. 1646 del 2 novembre 2009 sono stati introdotti e approvati i principi per il ricorso alle suddette semplificazioni al fine di garantire l'auspicata semplificazione nella gestione e rendicontazione delle attività formative finanziate in regime di sovvenzione;

Visto il Documento della Commissione Europea COCOF/09/0025/04 del 28/01/2010 che fornisce una guida tecnica ai fini della corretta interpretazione ed applicazione delle

regole di semplificazione di cui all'art. 11.3 (b) del Regolamento (CE) 1081/2006 così come modificato dal Regolamento (CE)n. 396/2009;

Visto il "Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE PO 2007-2013" elaborato dal gruppo ristretto composto dal Ministero del Lavoro, della Salute e Politiche Sociali e dalle Regioni e, segnatamente i principi per il ricorso alle semplificazioni previste dall'art.1 del regolamento (CE) 396/2009;

Considerato che al fine di produrre una significativa semplificazione degli adempimenti amministrativi previsti nell'ambito del regime sovventorio è necessario estendere l'applicazione dei costi standard alla maggior parte delle attività finanziate;

Valutato che le iniziative di formazione iniziale e superiore a qualifica e di formazione continua aziendale (tipologie d'azione 9.2, 9.3 e 17 ex DGR. 105/2010) presentano caratteri realizzativi omogenei con riferimento alle durate, alle tipologie di utenza, all'articolazione tra modalità formative che rendono possibile un'applicazione/sperimentazione delle innovazioni proposte dalla Unione Europea al fine di semplificare e snellire gli adempimenti previsti per la loro gestione e controllo e per rendere maggiormente efficiente l'utilizzo delle relative risorse e maggiormente rapidi i tempi di esecuzione;

Valutato opportuno, quindi, dare attuazione ad una prima sperimentazione della standardizzazione dei finanziamenti per le suddette iniziative formative a partire dai bandi emanati successivamente all'1/1/2012;

Visto che quale condizione per l'utilizzo di tali forme aggiuntive di costo ammissibile, il regolamento (CE) 396/2009 all'art. 2 si riferisce alla possibilità di considerare tali costi ammissibili se *"stabiliti in anticipo sulla base di un calcolo giusto, equo e verificabile"*;

Considerato:

- che per quanto precedentemente riferito in merito ai principi esposti nell'art. 2 del regolamento (CE) 396/2009 è stato elaborato una apposita "Integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e

superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale", allegato alla presente, nel quale è esplicitata la metodologia statistica utilizzata al fine di elaborare i dati di spesa pregressi provenienti dal Sistema Informativo della Formazione Professionale relativi ai costi rendicontati per la programmazione regionale integrata 2007-2013 attuata con risorse comunitarie Fondo Sociale Europeo e risorse nazionali per le tipologie 9.2, 9.3 e 17;

- che tali iniziative sono state considerate idonee ai fini di una prima applicazione delle semplificazioni previste in quanto trattasi di attività che presentano caratteri organizzativi omogenei con riferimento alla durata, alla tipologia di utenza, all'articolazione delle modalità formative;
- che lo studio ai fini dell'individuazione di tabelle standard di costi unitari si è basato sull'individuazione degli aggregati di progetti omogenei e sulla normalizzazione della base dati da sottoporre ad analisi di regressione lineare;
- che dalla base dati sottoposta ad analisi di regressione lineare sono stati esclusi i percorsi a qualifica di operatore socio-assistenziale che presentano una relativa maggiore economicità rispetto agli altri percorsi a qualifica in quanto in gran parte realizzati con l'intervento sostanziale di strutture, risorse e materiali delle Aziende USL
- che detto studio si è basato sull'analisi statistica dei risultati di rendicontazione di attività formative delle citate tipologie che hanno già terminato tutto il ciclo di realizzazione e di relativo controllo;
- che i risultati di rendicontazione delle attività formative di cui alla tipologia 17 soddisfano quanto prescritto all' art. 4 comma 3 del Reg. CE n. 800/2008 relativamente alla prova documentaria dei costi dichiarati ammissibili per le relative operazioni in quanto supportate da documenti giustificativi di spesa;
- che detta prova documentaria nell'ambito dell'applicazione dei costi unitari standard per il finanziamento delle attività formative si intende assolta dalla valorizzazione a consuntivo delle unità fisiche riscontrabili dai registri vidimati delle presenze;
- che i risultati di rendicontazione della tipologia 17 soddisfano quanto prescritto all'art. 39 comma 4 del Reg. CE n. 800/2008 relativamente alle categorie di costi ammissibili;
- che la costruzione del costo standard relativo al servizio di esame SRFC per il conseguimento di una qualifica del Sistema Regionale delle Qualifiche è stata conseguita con riferimento agli standard quali/quantitativi previsti per la composizione della relativa commissione d'esame (n° 2 esperti EAPQ e n° 1 esperto EPV) nonché ai gettoni di presenza ed ai costi medi

sostenuti dagli enti accreditati per le relative professionalità coinvolte;

- che il sopra citato studio ha determinato i seguenti costi unitari:

**Formazione iniziale (tip. 9.2)**

€ 104,00 (costo standard/ora/corso)

€ 0,76 (costo monte/ore partecipanti effettivi)

**Formazione superiore (tip. 9.3)**

€ 119,00 (costo standard/ora/corso)

€ 1,19 (costo monte/ore partecipanti effettivi)

**Formazione continua aziendale (tip. 17)**

€114,00 (costo standard/ora/corso)

€ 5,32 (costo monte/ore partecipanti effettivi)

- che nelle operazioni relative ai percorsi a qualifica è previsto un corrispondente percorso non corsuale relativo all'esame (progetto tip. 60 "esame SRFC) per il quale è stato determinato il costo standard di una giornata di esame SRFC determinando i seguenti costi unitari:

**Esame SRFC (tip. 60)**

€ 1.000,00 (costo/giornata "esame SRFC")

Valutato, inoltre:

- che i costi standard unitari così definiti sono applicabili indipendentemente dalla presenza di beneficiari che operino in partenariato, considerato che gli stessi in tal caso operano in maniera unitaria in qualità di soggetto attuatore;
- che detti costi standard unitari tengono conto del ricorso alla delega, come previsto e disciplinato in maniera puntuale nella DGR. 105/2010, che circoscrive la possibilità di delega solo ad alcuni tipi di attività e solo in casi eccezionali, in cui non sia possibile reperire la medesima professionalità e competenza richiesta con incarico a singola persona fisica, sempre previa autorizzazione dell'Amministrazione e comunque entro limiti di costo predefiniti e che, pertanto, nel campione di dati storici considerato ai fini del calcolo dei costi standard sono ricompresi anche progetti con parti di attività delegate;

- che è esclusa l'applicazione retroattiva di tali costi unitari standard a progetti avviati e in corso;

Acquisiti, ai sensi degli artt. 50 e 51 della L.R. n. 12/2009, i pareri favorevoli del Comitato di Coordinamento Interistituzionale e della Commissione Regionale Tripartita nelle rispettive sedute del 18/07/2011 e 05/10/2011;

Richiamata la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia Romagna" e ss. mm.;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla delibera 1950/2010;
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;
- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di approvare, in applicazione dell'art. 2 del Reg.(CE) 396/2009, l'"Integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale", di cui all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;

- 2) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, nonché per quanto descritto ed analizzato nell' "Integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale", le seguenti tabelle standard per le attività formative erogate in regime di sovvenzione di cui alle seguenti tipologie:

**Formazione iniziale (tip. 9.2)**

€ 104,00 (costo standard/ora/corso)

€ 0,76 (costo monte/ore partecipanti effettivi)

**Formazione superiore (tip. 9.3)**

€ 119,00 (costo standard/ora/corso)

€ 1,19 (costo monte/ore partecipanti effettivi)

**Formazione continua aziendale (tip. 17)**

€114,00 (costo standard/ora/corso)

€ 5,32 (costo monte/ore partecipanti effettivi)

—

**Esame SRFC (tip. 60)**

€ 1.000,00 (costo/giornata "esame SRFC")

- 3) di applicare le citate tabelle standard di costi unitari per le tipologie sopra indicate (ad esclusione dei percorsi a qualifica di operatore socio-assistenziale poiché realizzati con l'intervento sostanziale di strutture, risorse e materiali delle Aziende USL) ai fini del finanziamento delle relative operazioni, in via sperimentale a partire dai bandi emanati successivamente all'1/1/2012, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate nonché per quanto descritto ed analizzato nell'"Integrazione allo studio" di cui all'allegato 1;
- 4) di approvare, in coerenza con la deliberazione della Giunta Regionale n. 105 del 01/02/2010, le "Modalità di finanziamento" di cui all'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione, per l'applicazione delle tabelle standard a costi unitari dei percorsi formativi di cui alle tipologie 9.2, 9.3, 17 e 60;

- 5) di dare atto che nelle operazioni finanziate a costo standard, la prova documentaria di cui all' art. 4 comma 3 del Reg. CE n. 800/2008 è soddisfatta dalla valorizzazione a consuntivo delle unità fisiche riscontrabili dai registri vidimati delle presenze.

# **Integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale**

## **SOMMARIO**

<b>Introduzione .....</b>	<b>2</b>
<b>Assunti fondamentali alla base dello studio (ripresi dallo studio-2010).....</b>	<b>3</b>
<b>Osservazione – Analisi degli indicatori consuntivi di attività formative finanziate e rendicontate appartenenti alla programmazione FSE 2007-2013 .....</b>	<b>3</b>
Individuazione dei gruppi/classe di progetti di formazione iniziale e superiore a qualifica e della formazione continua (tipologie d’azione 9.2 , 9.3 e 17 ex DGR 105/2010) da utilizzarsi ai fini dello studio .....	4
Normalizzazione delle basi dati da sottoporre ad analisi di regressione .....	5
Esame dell’articolazione delle spese rendicontate per le operazioni contenenti progetti corsuali di formazione aziendale e scorporo del costo di “mancato reddito” .....	6
Individuazione delle variabili di processo e di risultato da valorizzare a cura della regressione statistica.....	7
<b>Studio di regressione lineare multipla dei rendiconti.....</b>	<b>9</b>
Correttivi apportati ai risultati statistici unitari: scorporo delle indennità di frequenza, rivalutazione ISTAT dei valori parametrici e applicazione di un tasso di riduzione per la semplificazione amministrativa .....	11
<b>Costruzione di valori forfettari per garantire la copertura dei costi di esame SRFC per i percorsi a qualifica.....</b>	<b>12</b>
La determinazione del costo standard di una giornata di esame SRFC.....	14
<b>Prime indicazioni per la costruzione del dispositivo di attuazione .....</b>	<b>16</b>
La nozione di successo formativo nelle tipologie corsuali esaminate.....	16
Il cofinanziamento privato nei progetti in regime di aiuto .....	17
Integrazione tra diverse aule .....	21
Divisione della medesima classe/aula per esigenze di monitoraggio FSE .....	21
Il finanziamento di un progetto di accompagnamento a costi reali per la copertura delle spese per i partecipanti dei corsi a qualifica .....	23
<b>Conclusioni .....</b>	<b>23</b>

## Introduzione

Il presente studio rappresenta il proseguo dello *Studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani* approvato con delibera DGR 1119/2010 (in seguito denominato *studio 2010*) ed è volto ad introdurre le fattispecie di standardizzazione previste dal regolamento (CE) 396/2009 ai fini del finanziamento di percorsi formativi a qualifica iniziale e superiore e di percorsi di aggiornamento e riqualificazione aziendale. Le fattispecie introdotte da questa norma, -come chiarito dalla Nota COCOF/ 09/0025/04-EN del 28/01/2010 - permettono di identificare valori di costo standard associati rispettivamente ad unità parametriche di prodotto o ad intere attività e di utilizzarli in luogo della puntuale rendicontazione delle spese dei beneficiari.

Come già descritto per l'ambito formativo preso in esame dallo *Studio 2010*, anche questo lavoro si basa sul presupposto di poter applicare le semplificazioni previste dalla regolamentazione comunitaria ad iniziative formative che presentano elevati caratteri di standardizzazione con riferimento alle durate, alle tipologie di utenza, all'articolazione tra modalità formative (aula, laboratori e stage combinati secondo limitata autonoma variabilità).

Tale esigenza di standardizzazione è stata formulata in un apposito paragrafo dello studio in cui vengono indicati suggerimenti per i dispositivi di attuazione dei costi standard calcolati attraverso le specifiche dei corsi ai quali sono applicabili gli standard di costo (corsi di formazione iniziale e superiore associati al repertorio SRQ), ma anche elementi di durata (nei casi di formazione aziendale) e di partecipazione formativa (numero minimo di partecipanti per corsi di formazione a qualifica).

Anche per le fattispecie trattate in questo supplemento di studio, sono stati sottoposti all'analisi statistica di regressione lineare i valori di costo, di durata e di partecipazione relativi a progetti coerenti già sottoposti a controllo rendicontuale da parte dell'Amministrazione Regionale con l'obiettivo di ricavare due variabili associate rispettivamente al processo ed alla numerosità dei partecipanti.

In particolare, per i progetti formativi finalizzati al conseguimento della qualifica professionale e subordinati alle procedure regionali di formalizzazione e certificazione, si è provveduto a determinare una configurazione di costo standard a giornata di esame SRFC (Servizio Regionale di Formalizzazione e Certificazione) attraverso la valorizzazione dei costi mediamente sostenuti dai soggetti gestori per una configurazione ordinaria di una commissione d'esame su base giornaliera. Obiettivo di questa metodologia è quello di utilizzare il costo standard a giornata d'esame SRFC per calcolare il costo standard di una sessione di esame in funzione del numero di giornate complessive di durata della stessa. Risultato finale del procedimento è stata la valorizzazione del costo standard mediamente sostenuto per una giornata di esame SRFC, al lordo di costi indiretti.

Non sono state approfondite le altre tematiche di standardizzazione già affrontate nello studio 2010, vale a dire quelle riferite ai servizi di sostegno di utenti disabili ed ai servizi convittuali. Il parametro standard già calcolato per ogni ora di servizio alla disabilità può essere infatti senza alcun dubbio utilizzato, laddove necessario, anche per i corsi a qualifica rivolti agli adulti e per i corsi di formazione aziendale.

Per quanto riguarda il parametro riferibile alla convittualità, lo stesso non sembra in alcun modo utilizzabile se non per gli specifici percorsi per cui era stato progettato (percorsi basati su frequenze annuali riferiti all'ambito della ristorazione) in quanto i corsi oggetto del presente supplemento non possono concepire la convittualità come servizio riconoscibile al cofinanziamento.

In sede di correzione dei parametri in esito della statistica di regressione - come già avvenuto per lo *Studio 2010* - sono state apportate rivalutazioni relative al valore dell'inflazione e riduzioni relative al minore impatto economico previsto per gli oneri amministrativi contabili connessi alla, non più necessaria, rendicontazione della spesa.

Infine, sempre in sede di correzione finale di tali parametri, e solo per la classe della formazione iniziale (tip. 9.2), si è messa in luce una componente associata alla spesa storicamente sostenuta per i costi legati ai partecipanti ammissibili (le indennità di frequenza per i destinatari individuati all'interno dell'Asse Inclusione Sociale del POR FSE 2007-2013 e le spese per il vitto), che è stata scorporata dal parametro pervenendo così a costi standard al netto di tali spese. Conseguentemente, il finanziamento di tali spese, nel limite dei valori previsti nella normativa applicabile, darà luogo ad un finanziamento aggiuntivo ad hoc a costi reali in quei percorsi in cui le caratteristiche della utenza coinvolta lo richieda.

## **Assunti fondamentali alla base dello studio (ripresi dallo studio 2010)**

Per gli assunti fondamentali si rimanda al corrispondente paragrafo dello *studio 2010* di cui di seguito vengono riportati solo i titoli:

- Invarianza della natura di contributo a copertura della spesa per fattori produttivi
- Sostanziale invarianza del fabbisogno di fattori produttivi
- L'utilizzo dei rendiconti già verificati (spesa storica) rappresenta coerente base di riferimento per la valorizzazione del contributo forfettario
- Selezione e scorporo degli elementi di costo associati a servizi di grande valore aggiunto per i quali è opportuno individuare parametri di finanziamento ad hoc
- Tenere rigorosamente separata la fase della osservazione da quella della valutazione affidando la prima ad una rigorosa strumentazione statistica e la seconda alla speculazione logica

## **Osservazione – Analisi degli indicatori consuntivi di attività formative finanziate e rendicontate appartenenti alla programmazione FSE 2007-2013**

L'analisi statistica dei risultati di rendicontazione di attività formative finanziate - relative alla formazione aziendale per occupati ed alla formazione per adulti a qualifica approvate negli anni 2007, 2008 e 2009 che hanno già terminato tutto il ciclo di realizzazione e di relativo controllo da parte della PA - ha comportato i seguenti passaggi:

- individuazione dei gruppi/classe di progetti di formazione iniziale e superiore a qualifica e della formazione continua (tipologie d'azione 9.2 , 9.3 e 17 ex DGR 105/2010) da utilizzarsi ai fini dello studio;

- normalizzazione delle basi dati da sottoporre ad analisi di regressione;
- esame dell'articolazione delle spese rendicontate per le operazioni contenenti progetti corsuali di formazione aziendale e scorporo del costo di "mancato reddito";
- Individuazione delle variabili di processo e di risultato da valorizzare a cura della regressione statistica.

### **Individuazione dei gruppi/classe di progetti di formazione iniziale e superiore a qualifica e della formazione continua (tipologie d'azione 9.2 , 9.3 e 17 ex DGR 105/2010) da utilizzarsi ai fini dello studio**

Lo studio statistico ha preso avvio dall'individuazione dall'universo di riferimento delle operazioni già rendicontate contenenti progetti corsuali appartenenti alla tipologia d'azione della formazione iniziale e superiore a qualifica e della formazione continua aziendale finanziate dalla Programmazione regionale integrata 2007-2013 attuata con risorse comunitarie Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 e risorse nazionali.

In particolare, per i corsi relativi alla formazione aziendale, sono state prese in considerazione anche le operazioni di formazione continua finanziate dalle risorse nazionali ex legge 236/93 appartenenti alla programmazione integrata descritta nel POR della Regione Emilia Romagna finalizzata all'attuazione delle politiche per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese. Sia dal punto di vista dei contenuti formativi, delle relative metodologie, nonché delle regole di attuazione e finanziamento applicabili (es. parametri finanziari, ammissibilità delle spese, etc.), i corsi aziendali finanziati da tale legge sono del tutto omologhi ai progetti di formazione continua aziendali attuati nell'ambito del cofinanziamento FSE.

Secondo la terminologia regionale, mutuata dalla norma comunitaria, con il termine "operazione" si intende un progetto o un gruppo di progetti tra loro integrati finalizzato al perseguimento di una medesima finalità strategica. Un'operazione di formazione professionale, può essere costituita da un solo progetto corsuale, ma è ordinariamente composta anche da progetti non corsuali, genericamente definiti di accompagnamento, come per esempio i progetti di orientamento, di informazione ed in generale di servizi strumentali o accessori all'erogazione di contenuti formativi.

Le operazioni interessate dallo studio in effetti possono essere sinteticamente descritte come segue:

- operazioni rivolte ad utenze individuali finalizzate all'ottenimento della qualifica professionale (progetti corsuali base tip. 9.2 e 9.3) laddove spesso sono ricompresi più corsi, progetti relativi all'esame e progetti di accompagnamento od orientamento al lavoro;
- operazioni rivolte ad utenze aziendali finalizzate all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori (progetti corsuali base tip.17), ma a volte contenenti anche progetti di accompagnamento non corsuale di servizio o sussidiario alla formazione vera e propria.

L'elaborazione statistica obiettivo del presente studio richiede di disporre di informazioni di costo sostenuto, di durata e di partecipazione relativa ad ogni progetto corsuale per ogni tipologia formativa presa in esame.

Le informazioni sulla durata e sui partecipanti sono effettivamente disponibili a livello di singolo progetto, invece quelle sul costo sostenuto sono disponibili solo a livello di operazione complessiva in

quanto il sistema di gestione e controllo gestisce le informazioni di costo solo a livello di intera operazione come somma del finanziamento dei progetti che la compongono.

Non disponendo a livello di sistema informativo di un dato di costo sostenuto per singolo progetto si è proceduto a calcolarlo seguendo un procedimento sequenziale costituito dai seguenti passaggi:

1. se all'interno dell'operazione erano contenuti progetti appartenenti a diverse tipologie, si è provveduto dapprima a ripartire il totale rendicontato dell'operazione per aggregati di progetti omogenei sulla base dei valori parametrici definiti in sede di approvazione:
2. una volta definito il totale rendicontato associato ai progetti della sola tipologia interessata dallo studio, si è provveduto a ripartire tale valore su ciascun singolo progetto in funzione del parametro della sua durata consuntiva (vale a dire calcolando una percentuale di attribuzione al singolo progetto definita come rapporto tra la sua durata in ore e quella complessiva di tutti i progetti dell'aggregato) .

## **Normalizzazione delle basi dati da sottoporre ad analisi di regressione**

Una volta definite le classi di riferimento da studiare si è provveduto ad una prima analisi dei contenuti nelle relative basi dati al fine di comprendere la coerenza dei progetti ivi contenuti prima di procedere alle elaborazioni statistiche vere e proprie.

Sono state esaminate distintamente le tre banche dati riferite alle tre classi oggetto di studio, in particolare gli elementi informativi disponibili in termini di indicatori fisici di realizzazione utilizzando i medesimi indicatori oggetto della regressione statistica di cui al successivo passaggio del procedimento: la durata dei corsi e la numerosità dei partecipanti.

In termini generali sono stati considerati progetti non coerenti con l'obiettivo conoscitivo dello studio i progetti con evidenti difformità rispetto al modello di progetto da finanziare con modalità standard.

Nei percorsi di formazione iniziale a qualifica sono stati esclusi dallo studio della regressione tutti progetti superiori a 700 ore che ricomprendono, tra l'altro, i percorsi a qualifica di operatore socio-assistenziale che presentano una relativa maggiore economicità rispetto agli altri percorsi a qualifica in quanto in gran parte realizzati con l'intervento sostanziale di strutture, risorse e materiali delle Aziende USL. Per quanto riguarda i percorsi di formazione aziendale si è deciso di limitare la base dati ai progetti di durata inferiore alle 200 ore dal momento che la formazione aziendale difficilmente può concepirsi in via ordinaria per durate superiori in quanto, in tale caso, è più coerentemente assimilabile ai percorsi di formazione a qualifica che non ad iniziative di aggiornamento.

Di seguito, distinti per ciascuna tipologia trattata, il dato di partenza e quello di arrivo dell'elaborazione preliminare che ha consentito di pervenire ad una base dati da sottoporre allo studio statistico di regressione:

### **Formazione iniziale a qualifica**

Operazioni contenenti progetti di formazione iniziale (tip. 9.2) estrazione: 328  
Operazioni contenenti progetti di formazione iniziale (tip. 9.2) cluster regressione : **291**

Progetti tipologia 9.2 contenuti nell'universo estratto: 483  
Progetti tipologia 9.2 contenuti nel cluster di regressione: **440**

Pari ad un ammontare di costi rendicontati di: **€14.356.315,08**

Nell'ambito della classe dei progetti di formazione iniziale a qualifica sono stati individuati 43 progetti ritenuti anomali in funzione delle durata e della tipologia di qualifica non coerenti con la struttura completa dei corsi da cui desumere il costo standard.

### **Formazione superiore a qualifica**

Operazioni contenenti progetti di formazione superiore e post-laurea estrazione: 115  
Operazioni contenenti progetti di formazione superiore e post-laurea cluster di regressione: **115**

Progetti tipologia 9.3 contenuti nell'universo estratto: 139  
Progetti tipologia 9.3 contenuti nel cluster di regressione: **139**

Pari ad un ammontare di costi rendicontati di: **€5.944.928,39**

### **Formazione continua aziendale**

Operazioni contenenti progetti corsuali di formazione continua aziendale universo estrazione: 963  
Operazioni contenenti progetti corsuali di formazione continua aziendale regressione: **924**

Progetti di formazione aziendale contenuti nell'universo estratto: 3549  
Progetti di formazione aziendale contenuti nel cluster di regressione: **3490**

Pari ad un ammontare di costi rendicontati di: **€21.728.840,79** (costi rendicontati netto mancato reddito)

Nell'ambito della classe dei progetti di formazione continua aziendale sono stati eliminati 59 progetti appartenenti a 39 operazioni contenenti percorsi di durata anomala (> 200 ore) non coerenti con l'obiettivo conoscitivo dello studio.

### **Esame dell'articolazione delle spese rendicontate per le operazioni contenenti progetti corsuali di formazione aziendale e scorporo del costo di "mancato reddito"**

Nel sistema del cofinanziamento dei costi della formazione, qualora si operi in regime di Aiuti di Stato, è presente una speciale voce di costo sostenuto dall'impresa beneficiaria dell'aiuto che rappresenta il costo del personale occupato in formazione sostenuto quando la formazione è realizzata in orario di lavoro: tale costo è anche denominato *mancato reddito* in quanto generato dall'aver distolto tale personale dal processo produttivo. Nel sistema regionale il *mancato reddito* non viene rimborsato dal

cofinanziamento FSE, ma rappresenta quota parte, o l'intero cofinanziamento, delle imprese partecipanti nel caso di formazione in regime di aiuti. Il presente studio ha preso a riferimento il costo di realizzazione degli interventi formativi al netto del mancato reddito.

## **Individuazione delle variabili di processo e di risultato da valorizzare a cura della regressione statistica**

Riprendendo l'esperienza maturata con lo *studio 2010* si è ritenuto di poter replicare il target dell'elaborazione statistica attraverso l'individuazione e la valorizzazione di un indicatore di processo, dato dalla durata - e cioè dall'ora-corso - e da un indicatore di risultato che avrebbe dovuto replicare un valore unitario per ogni partecipante che avesse conseguito una fattispecie di successo formativo.

Nel presente studio l'esame dell'indicatore di processo non ha presentato problemi interpretativi o necessità di innovazione rispetto allo *studio 2010*. Anche nelle tipologie in fase di studio e probabilmente in tutte le tipologie di formazione corsuali, il processo di realizzazione è infatti sicuramente associato alla nozione di ora-corso, tale che:

- il costo di un intero percorso può essere identificato come il costo di una ora media moltiplicata per la durata del corso;
- le differenze di processo si traducono agevolmente in differenze di strumentazioni, di qualificazioni del personale, di materiali di consumo che si erogano nell'ambito di ogni singola ora corso e quindi si traducono in differenti costi ora rappresentanti appunto diversi processi.

Per quanto, invece, riferibile alla componente di finanziamento del successo formativo è stato necessario operare un'innovazione di procedimento che ha interessato sia la metodologia di calcolo che l'impostazione complessiva del parametro oggetto di studio.

Il procedimento utilizzato nello *studio 2010* era stato quello di valorizzare quanta parte del costo del percorso risultava correlato al processo (alla variabilità nella durata) e quanta parte al risultato conseguito in termini di partecipanti effettivi. In quel caso ci si trovava, però, di fronte ad una nozione omogenea di partecipante che ha frequentato con successo percorsi omogenei per durata (tutti di 900 ore corso) e per articolazione delle metodologie didattiche utilizzate. In tale nozione è implicita una componente di processo tale per cui statisticamente è stato possibile definire il costo specificamente associato ad un partecipante che raggiunge il successo formativo in quanto tutti i partecipanti hanno fruito dello stesso servizio per un intero anno formativo .

In questo studio la situazione è molto diversa in quanto i percorsi da analizzare, anche se appartenenti alla medesima tipologia (per esempio quelli finalizzati al conseguimento di un diploma di qualifica professionale superiore) si realizzano per durate diverse in funzione delle caratteristiche dell'utenza (più brevi per utenti occupati e disoccupati, più lunga per utenti inoccupati). La variabilità dei percorsi in termini di durata, se limitata nella formazione a qualifica, rappresenta poi la regola all'interno della classe dei corsi di formazione continua aziendale, per loro natura altamente personalizzati nei contenuti per rispondere alle esigenze delle imprese di riferimento. In tale classe di progetti è assolutamente ordinario ritrovare, nell'ambito della stessa operazione, uno o più corsi della durata di poche ore e pochissimi partecipanti (per esempio corsi rivolti al personale di direzione) accanto a progetti corsuali

più corposi in termini di durata rivolti ad occupati tecnici cui è richiesto aggiornamento/formazione su nuovi processi o strumenti produttivi.

Il problema da valutare è stato se avesse senso individuare un unico valore di remunerazione per ogni partecipante effettivo indipendentemente dalla durata del percorso fruito e la risposta è stata evidentemente negativa in quanto i percorsi brevi sarebbero risultati molto avvantaggiati ed i percorsi più lunghi molto svantaggiati nella remunerazione di quella componente di costo standard.

Non bisogna, infatti, dimenticare che i costi standard stimano costi reali ed è evidente che i costi reali associati alla partecipazione di un singolo utente, quale cura allo stesso dedicata, sono tutt'altro che insensibili alla durata del percorso. Per mantenere il medesimo obiettivo, ovvero quello di ricercare una combinazione di un parametro costo/ora e di un parametro per partecipante effettivo, si sarebbero dovute definire partizioni all'interno delle classi individuate ricercando combinazioni di parametri per sottoclassi di medesima durata. Tenendo separati, per esempio, i corsi di formazione superiore da 300 ore da quelli da 500 ore, al fine di individuare combinazioni distinte di parametri. Si trattava di una scelta molto agevole, per garantire continuità alla metodologia, ma con un inconveniente non indifferente dato dal fatto che alcune delle classi in questione sarebbero risultate poco popolate e conseguentemente conducendo a risultati statisticamente poco attendibili.

Il sistema individuato per tenere comunque insieme le tre classi individuate - e quindi per individuare parametri comuni a tutti i progetti appartenenti a ciascuna di esse - è stato quello di scomporre il parametro di costo per partecipante effettivo tenendo in considerazione la durata e quindi trasformarlo in costo di ogni ora corso erogata a partecipanti risultati effettivi, cioè che hanno conseguito successo formativo al termine del percorso.

Usando tale metodologia si è pertanto calcolato per ogni progetto il monte ore corso allievo erogato ai partecipanti risultati effettivi e lo si è utilizzato come variabile della regressione finalizzata a valorizzare il successo formativo: quantità di ore corso allievo erogate ai partecipanti effettivi.

In altri termini, per ogni classe di progetti analizzata è stata individuata una funzione di costo che ha fornito come risultato il costo reale rendicontato (la sua stima) come funzione di:

- durata in ore del percorso;
- monte ore erogato ai soli partecipanti effettivi.

Evidentemente si tratta di due variabili contenenti esplicitamente la nozione di durata, quindi di processo, ma la seconda è in grado di valorizzare anche il successo formativo ed è anche espressione di risultato.

Questo accorgimento ha permesso di individuare indicatori di costo utilizzabili in modo omogeneo per tutti i progetti di una classe seppure con durate diverse tra loro, valorizzando il successo formativo in modo direttamente proporzionale alla durata, per cui il costo standard remunerato per un partecipante effettivo risulta doppio rispetto ad un progetto che presenta durata dimezzata rispetto al primo.

*Esempio: due percorsi di formazione iniziale di durata molto diversa (300 e 600 ore), per via della metodologia utilizzata individuano una componente di finanziamento del successo formativo assolutamente proporzionale alla durata del percorso (nell'esempio sono indicati i parametri costruiti nel capitolo successivo)*

### metodologia utilizzata

ore	utenti effettivi previsti	monte ore utenti effettivi	finanziamento processo	finanziamento di un partecipante con successo formativo	finanziamento successo formativo	totale finanziamento
(a)	(b)	(c = a*b)	(d = a* €104,00)	(e = a* €0,76)	(e = c* €0,76)	(f = d + e)
600	12	7200	€ 62.400,00	€ 456,00	€ 5.472,00	€ 67.872,00

ore	utenti effettivi previsti	monte ore utenti effettivi	finanziamento processo	finanziamento di un partecipante con successo formativo	finanziamento successo formativo	totale finanziamento
(a)	(b)	(c = a*b)	(d = a* €104,00)	(e = a* €0,76)	(e = c* €0,76)	(f = d + e)
300	12	3600	€ 31.200,00	€ 228,00	€ 2.736,00	€ 33.936,00

## Studio di regressione lineare multipla dei rendiconti

Come già argomentato nello *studio 2010*, l'indicatore statistico che consente di individuare i parametri nella logica della "determinazione algebrica" del costo standard è costituito dalla media aritmetica.

Anche in questo studio l'unica complicazione è costituita dal fatto che i fattori rispetto ai quali va definito un valore medio unitario sono in numero maggiore di uno per cui non è possibile ricorrere allo strumento della media aritmetica.

Se si vuole scomporre il costo medio complessivo in un numero maggiore di fattori è necessario utilizzare un altro metodo statistico, scegliendo fra i numerosi indicatori e test statistici esistenti. In coerenza con lo *Studio 2010*, si è optato per la stima di coefficienti di regressione.

Lo studio statistico eseguito sui valori di rendiconto (tre diversi cluster) ha restituito i parametri di regressione lineare che meglio approssimano la funzione di costo associata alle variabili di durata (ore) e risultato (in termini di percorsi svolti da partecipanti effettivi).

I dati esaminati sono relativi alle ore effettivamente realizzate ed al monte ore relativo ai partecipanti considerati effettivi coloro che hanno frequentato almeno il 70% del proprio percorso.

La tabella dei progetti è stata processata utilizzando la funzione di regressione lineare multipla in modo da formalizzare la funzione di costo di un progetto come dipendente dalle variabili di durata e di partecipazione con successo formativo.

Le due variabili di cui sopra agiscono per la valorizzazione del costo attraverso altrettanti parametri costanti. In termini grafici la funzione può essere rappresentata come una retta nello spazio tridimensionale, laddove le due dimensioni delle variabili dipendenti sono la durata in ore ed il monte ore frequentato dai partecipanti effettivi al termine e la terza dimensione è data dal risultato della funzione di costo.

Per i motivi chiariti in precedenza alla funzione (retta) è stato imposto il vincolo dell'intercetta pari a zero, cioè di fornire risultato pari a zero nel caso che entrambe le variabili assumano valore pari a zero. I risultati dell'analisi sono riportati nelle seguenti tabelle:

Formazione continua aziendale				
parametri di regressione		statistiche di regressione		
costo standard partecipanti effettivi (K2)	costo standard ora/corso (K1)	r2	F	Sig. F
€115,76	€5.39	0,91	18417,46	0

Formazione iniziale				
parametri di regressione		statistiche di regressione		
costo standard partecipanti effettivi (K2)	costo standard ora/corso (K1)	r2	F	Sig. F
€111,83	€0,82	0,95	4198,33	0

Formazione superiore				
parametri di regressione		statistiche di regressione		
costo standard partecipanti effettivi (K2)	costo standard ora/corso (K1)	r2	F	Sig. F
€120,93	€1,21	0,98	3720,74	0

In breve i valori delle tabelle vanno interpretati come segue:

r2 = indice di determinazione lineare = quota della media della Y legata dalle X = 91%-0,98%

F = Indice della quota della variabilità della Y legata alle X

Sig. F= probabilità che le X (insieme) **NON** spieghino la variabilità della Y

Come già per lo *studio 2010*, anche in questo caso si tratta di valori che indicano una significatività molto elevata. Questi test indicano che i parametri individuati sono un'ottima sintesi dei valori analizzati e che ciascun progetto si discosta di una quantità del tutto trascurabile da quella che gli sarebbe stata attribuita sulla base dei parametri calcolati.

## **Correttivi apportati ai risultati statistici unitari: scorporo delle indennità di frequenza, rivalutazione ISTAT dei valori parametrici e applicazione di un tasso di riduzione per la semplificazione amministrativa**

Rispetto ai costi standard risultanti dall'esame di regressione statistica si è provveduto ad operare una sequenza di correttivi volti a pervenire a valori finali efficacemente utilizzabili nei dispositivi attuativi per il finanziamento a costo standard della formazione.

Da un esame dei rendiconti dei percorsi a qualifica utilizzati per definire i valori di costo standard, si è osservata la presenza all'interno della voce di spesa B2.4, relativa ai costi per gli utenti, di una componente significativa di spese connesse al rimborso di indennità di frequenza e servizi di vitto erogati a specifiche utenze.

Ritenendo tali spese di sostegno all'utenza non ricomprendibili all'interno di un costo standard di realizzazione di un corso e disponendo solo di un rendiconto a livello di operazione, si è deciso di "pesare" la voce di spesa B2.4 (indennità di frequenza, servizi mensa e assicurazioni allievi) sul totale dei costi rendicontati nei percorsi a qualifica, al fine di operare un correttivo in termini percentuali complessivi ai parametri individuati; diversamente da quanto operato per la formazione continua aziendale, laddove tutti i progetti di una operazione fanno maturare mancato reddito ed è quindi agevole scorporare complessivamente tale voce dai rendiconti ed ottenere parametri al netto della stessa.

La voce di spesa B2.4 nelle operazioni contenenti progetti di formazione iniziale a qualifica (tip. 9.2) e nelle operazioni contenenti progetti di formazione superiore a qualifica (tip. 9.3) è risultata "pesare" rispettivamente il 5,14% e l'0,8% sugli importi complessivamente rendicontati. Considerato però che una piccola parte dei costi relativi alla voce B2.4 non sono strettamente indennità di frequenza, ma possono consistere in assicurazioni o altre voci comunque normalmente di lieve entità economica, si è ritenuto di operare un correttivo ai parametri di costo standard associati ai soli corsi della tipologia 9.2.

Quindi, per tale tipologia, i costi standard unitari calcolati e proposti al termine di questo paragrafo risulteranno al netto di tali indennità. Nel caso che sia necessario attivare tali erogazioni sarà messo in atto uno strumento finanziario aggiuntivo (simile a quello già positivamente sperimentato per il supporto disabilità nello *studio 2010*) consistente nell'impegno di risorse aggiuntive per coprire le spese di indennità.

Seguendo il procedimento già sperimentato nello *studio 2010* si è inoltre provveduto a rivalutare i parametri secondo l'indice di rivalutazione dei prezzi al consumo FOI relativo al 2008 (ipotizzando mediamente i costi studiati relativi a tale annualità) per una percentuale del 2,31% e ad operare una riduzione legata al minor fabbisogno previsto per risorse amministrativo contabili. Per quest'ultima componente si è ragionato, come già nello *studio 2010*, partendo dal peso relativo della voce di spesa B4.3 nell'ambito dei rendiconti delle operazioni esaminate; considerando che la modalità di finanziamento standard comporta un esiguo onere amministrativo (invariato per tutta la componente del monitoraggio fisico, ma ridotto ai minimi termini per la gestione amministrativa e contabile della spesa) si è abbattuto il costo standard per il 50% del peso della voce B4.3 relativo ai rendiconti esaminati.

Le operazioni contenenti progetti di formazione iniziale e superiore a qualifica (tipologie 9.2 e 9.3) presentano entrambe mediamente una voce B4.3 pari all'8,4% del totale rendiconto: se si fosse ipotizzato che la modalità forfettaria fosse in grado di annullare tale costo, ciò avrebbe comportato un abbattimento dell'8,4%; in questo caso si è provveduto a ridurre i costi standard calcolati del 4,2% pari appunto al 50% del totale peso della voce di spesa nei rendiconti esaminati.

Le operazioni contenenti, invece, progetti di formazione continua aziendale (tip. 17) presentano mediamente una voce B4.3 pari all'7% del totale rendiconto; applicando lo stesso fattore di riduzione dell' onere amministrativo-contabile del 50% è stato quindi calcolato un fattore di riduzione dei parametri di costo pari a 3,5%;

Riepilogando l'intero procedimento di correzione dei costi standard derivanti dalla elaborazione statistica si può dire che i passaggi seguiti sono stati i seguenti:

1. riduzione soggetta a sostituzione con altra forma di finanziamento per le indennità di frequenza (per la sola tip. 9.2 per un variazione negativa del 5,14%);
2. rivalutazione ISTAT del 2,31% basata sull'indice FOI a valere per l'anno 2008;
3. riduzione pari al 50% del peso medio della voce B4.3 presente a rendiconto nelle operazioni oggetto di studio per il previsto minore onere amministrativo contabile (4,2% per le tipologie 9.2 e 9.3 e 3,5% per la tipologia 17).

tip 9.02		
	costo/ora	costo monte ore effettivi
partenza	111,83	0,82
riduzione indennità utenti - 5,14%	106,08	0,77
ISTAT FOI 2008 + 2,31%	108,53	0,79
minori costi amministr. contabilità - 4,2%	103,97	0,76
<b>FINALE arrotond.</b>	<b>104,00</b>	<b>0,76</b>

tip 9.03		
	costo/ora	costo monte ore effettivi
partenza	120,93	1,21
/		
ISTAT FOI 2008 + 2,31%	123,73	1,24
minori costi amministr. contabilità - 4,2%	118,53	1,19
<b>FINALE arrotond.</b>	<b>119,00</b>	<b>1,19</b>

tip 17		
	costo/ora	costo monte ore effettivi
partenza	115,76	5,39
/		
ISTAT FOI 2008 + 2,31%	118,43	5,52
minori costi amministr. contabilità - 3,5%	114,28	5,32
<b>FINALE arrotond.</b>	<b>114,00</b>	<b>5,32</b>

## Costruzione di valori forfettari per garantire la copertura dei costi di esame SRFC per i percorsi a qualifica

Il Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) poggia su uno specifico sistema di formalizzazione e certificazione il cui scopo ultimo è quello di rispondere ad un "diritto" delle persone di ottenere il riconoscimento formale delle competenze acquisite riconducibili, appunto, alle qualifiche regionali.

Il servizio regionale di formalizzazione e certificazione si definisce con l'acronimo SRFC ed è definito in termini procedurali e metodologici dalla normativa regionale in primo luogo individuando le composizioni tipiche delle commissioni di esame coordinate da esperti di processi di valutazione interni all'ente (EPV) basate sul decisivo ruolo valutativo a cura di esperti selezionati dalla Amministrazione Regionale per ciascuna area professionale di qualifica (EAPQ) e come tali iscritti ad un apposito albo.

Rispetto ai corsi a qualifica, va tenuto presente che tali percorsi nell'universo di riferimento sono rappresentati da operazioni contenenti tipicamente un progetto corsuale (tip. 9.2 o 9.3 cioè di formazione definita "iniziale" o "superiore" rivolti ad utenti adulti) e da un corrispondente percorso non corsuale relativo all'esame (progetto tip.60 "esame SRFC"). I due progetti sono valorizzati distintamente in termini di ammontare di finanziamento associato, ma non sono invece distinti in sede di preventivo e rendiconto analitico dei costi. Infatti, come già accennato al paragrafo precedente, i formulari di spesa utilizzati sono associati al livello di "operazione" e non di singolo "progetto". In altri termini, ogni progetto di una operazione concorre alla formazione del valore parametrico approvato e rendicontabile (importo massimo di costi che è possibile ammettere in sede di verifica di ammissibilità della spesa), tuttavia, come già accennato, la presentazione delle voci di spesa non è richiesta con riferimento ad ogni singolo progetto, ma all'intera operazione. Pertanto quando, per esempio, nel formulario è indicato un determinato ammontare di spesa per la funzione di coordinamento non è richiesto di specificare quanto sia il costo di coordinamento per ognuno dei progetti relativi all'operazione. Ne consegue che dalle informazioni disponibili non è possibile desumere con precisione il costo di un progetto se non, come già accennato, per via indiretta imponendo le percentuali di peso relativo di finanziamento dei diversi progetti come approvate con riferimento al progetto presentato.

In realtà esistono voci di spesa dei formulari dalle quali è possibile trarre informazioni più precise sul costo di singoli progetti: basti pensare alla voce di docenza che riepiloga il costo complessivo relativo alle ore di docenza frontale e che potrebbe essere utilizzata per calcolare il costo medio di docenza di un singolo progetto sulla base della sua durata della parte teorica rispetto al totale di ore pagate. Tuttavia, anche così facendo, si arriverebbe ad informazioni assolutamente parziali e non particolarmente affidabili: parziali perché il costo della docenza rappresenta solo una parte limitata del costo complessivo del progetto, non troppo affidabili perché è tutto da dimostrare che il costo medio orario di docenza rappresenti allo stesso modo tutti i progetti della stessa operazione.

In ogni caso nell'ambito dell'analisi sulle operazioni a qualifica si è evidenziata una voce di spesa molto particolare che ha sicuramente una relazione strettamente univoca con un progetto oggetto di studio: trattasi della voce di spesa denominata "esami ed SRFC". Questa voce è stata progettata nei formulari per valorizzare al suo interno i costi del personale specificamente utilizzato per le attività di formalizzazione e certificazione relative ai progetti SRFC. Si deve considerare, tuttavia, il seguente sistema di relazioni:

- esiste una sola voce di spesa "esami ed SRFC" per l'intera operazione;
- possono esistere una pluralità di progetti SRFC in una stessa operazione (qualora ci siano più corsi nella stessa operazione è stata data indicazione di presentare un progetto di esame per ogni corso);
- la voce di spesa in questione valorizza solo i costi di personale impegnato nelle attività di esame (formalizzazione e certificazione) e non contiene tutti i costi relativi al personale di progettazione, coordinamento e supporto amministrativo necessari allo svolgimento di ogni esame e nemmeno i costi per locali, attrezzature e materiali utilizzati in fase di esame (che possono essere piuttosto rilevanti a seconda della qualifica)

Dalle informazioni sopra elencate si può desumere come dall'analisi della voce di spesa "esami ed SRFC" non si possa derivare il costo di singoli progetti SRFC, ma al massimo ricavare qualche conoscenza su una componente rilevante, ma pur sempre parziale, di tale costo e per giunta attribuibile non a singoli progetti, ma al complesso di tali progetti di una stessa operazione.

## La determinazione del costo standard di una giornata di esame SRFC

Volendo comunque pervenire ad una standardizzazione del costo di un progetto di esame SRFC ed essendo impraticabile la metodologia dell'analisi dei costi storici del servizio, si è proceduto applicando l'altra metodologia offerta dalla disciplina comunitaria (nota COCOF) vale a dire il calcolo di un costo equo del servizio basato sulle ricerche di mercato relative ai costi dei fattori primi necessari a realizzarlo. Il procedimento utilizzato può essere descritto in due fasi: la prima consistente nell'identificare le distinte tipologie e la quantità di risorse necessarie alla realizzazione di un esame; la seconda consistente nel ricercare sul mercato di riferimento il costo di tali risorse e componendo quindi il costo mediamente da sostenersi a cura del beneficiario del contributo forfettario.

Rispetto al procedimento indicato è stato immediatamente identificato un problema relativo alla omogeneità del servizio di esame. L'intenzione di standardizzare il costo di un esame non può che essere associata alla nozione che tale esame si svolga sostanzialmente sempre o quasi nel medesimo modo cioè secondo modalità standard. In questo senso, l'analisi del servizio ha evidenziato come gli esami SRFC presentino fortissimi elementi di omogeneità per quanto riguarda la composizione delle risorse impegnate (per intenderci la composizione della commissione), ma notevoli variabilità per quanto riguarda le durate delle sessioni di esame.

Il fattore più importante che condiziona la durata dell'esame è sicuramente la numerosità degli allievi da esaminare, ma anche le modalità concrete di realizzazione delle prove hanno il loro peso. In particolare le prove pratiche possono essere necessariamente svolte singolarmente da un allievo con tutta la commissione impegnata a seguirne la realizzazione, oppure svolte contemporaneamente dall'intero gruppo classe in un laboratorio (si pensi ad allievi incaricati di lavorare un pezzo meccanico ciascuno disponendo della sua postazione di lavoro). Tali differenze determinano durate differenziate, e da ciò deriva per alcuni esami la necessità di impegnare uno o più giorni in più rispetto ad altri e conseguentemente costi proporzionalmente aggiuntivi in quanto i costi delle commissioni si moltiplicano per più giornate.

In questo senso, anziché identificare il costo del servizio completo, non essendo lo stesso particolarmente standardizzato con riferimento alla durata, si è pensato di identificare un costo per giornata d'esame da comporre a seconda della durata prevista ed effettiva di ogni esame.

Come indicato in precedenza, il procedimento utilizzato - riferito ad una giornata di esame - è consistito nella individuazione delle risorse umane e strumentali impiegate nella formazione di una commissione, su base giornaliera. Si sono quindi individuati i fabbisogni tipici relativi alle professionalità impegnate nell'esame (Presidente, Commissario, Esperto nei processi valutativi, Responsabili formalizzazione e certificazione), ma anche le componenti strumentali ed amministrative; si è inoltre proceduto ad identificare gli impegni in termini orari per professionalità associati ad una singola giornata di esame.

Il passaggio successivo è consistito nel richiedere ai soggetti beneficiari rappresentativi del sistema formativo regionale di fornire informazioni sui costi orari ordinariamente sostenuti per tali professionalità, mediante la compilazione di un'apposita scheda di rilevazione della numerosità del personale impiegato per qualifica richiesta e relativo costo medio orario. Si è quindi completato il lavoro elaborando le statistiche complessive dei costi orari per tipologia professionale ed applicando tali costi orari medi allo schema di quantificazione del servizio giornaliero pervenendo ad una configurazione di costo complessivo al lordo di costi indiretti pari al 20% del totale dei costi diretti, di €1.034,59 che si ritiene di arrotondare a **€1.000,00 per ogni giornata di esame** come risultante dal prospetto di calcolo di seguito presentato.

## Prospetto di costruzione costo standard giornata di esame SRFC

ruolo	ore	costo ora medio	un giorno d'esame (ipotesi: 8 ore)	parziali
esperto EAPQ (Presidente)	gettone	€ 250,00	€ 250,00	
esperto EAPQ (commissario)	gettone	€ 200,00	€ 200,00	
esperto EPV	8	€ 28,94	€ 231,54	
esperto RFC	1	€ 34,57	€ 34,57	
<b>totale costi risorse umane specifiche</b>				<b>€716,12</b>
aule e materiali diretti standard (valore orario stimato)	8	€ 15,00	€ 120,00	
personale diretto di supporto amministrativo	1	€ 26,04	€ 26,04	
<b>totale costi diretti</b>				<b>€862,16</b>
costi indiretti (20% diretti)			€ 172,43	
<b>TOTALE</b>			<b>€ 1.034,59</b>	

In sede di presentazione di un progetto di esame l'ente dovrebbe limitarsi ad indicare la durata dell'esame prevista in giornate e come tale il finanziamento complessivo dell'esame risulterebbe pari ad € 1.000,00 \* n° giornate di esame previste. In questo senso si ritiene che il costo standard definito, essendo associato ad una parte del servizio, cioè ad una giornata di un esame che normalmente ha una durata di più giorni, possa concepirsi come costo standard unitario e non come somma forfettaria (diverso sarebbe stato identificare il costo standard di un intero esame).

Per quanto sopra, la valutazione economico finanziaria dell'Amministrazione circa la proposta progettuale dovrebbe limitarsi alla congruenza della durata ipotizzata per l'esame: a questo fine è ipotizzabile la definizione di linee guida finalizzate a supportare tale valutazione attraverso la indicazione di un numero massimo ordinario di giornate di esame in funzione di fasce di partecipazione degli utenti (per esempio indicando il numero massimo di allievi esaminandi per cui un esame SRFC possa essere finanziato per più di 2 giornate e così via per altre durate) e magari indicando fattispecie che possano giustificare eccezioni alle regole definite.

## Prime indicazioni per la costruzione del dispositivo di attuazione

L'applicazione dei parametri individuati dovrebbe essere assolutamente limitata ad iniziative formative che si riferiscono a modalità attuative ed indicatori di realizzazione omogenei identificabili come "standard" nell'ambito del dispositivo di attuazione e pertanto - come già precisato ai fini della normalizzazione delle base dati da sottoporre ad analisi di regressione - sono esclusi dall'applicazione di cui sopra i percorsi a qualifica di operatore socio-assistenziale che presentano una maggiore economicità rispetto agli altri percorsi a qualifica in quanto in gran parte realizzati con l'intervento sostanziale di strutture, risorse e materiali delle Aziende USL.

I progetti esaminati per ogni classe studiata presentano caratteri realizzativi omogenei che costituiscono un vincolo per l'applicabilità dei parametri standard dagli stessi desunti.

In particolare è possibile descrivere tali vincoli almeno in termini di:

- § durata complessiva degli interventi
- § modalità attuative (metodologie didattiche previste)
- § numerosità degli utenti

Per ogni classe in osservazione dovrebbero essere definite le condizioni per l'applicabilità dei parametri individuati indicando quali caratteri debbano avere i progetti appartenenti alla classe per risultare finanziabili attraverso i parametri calcolati nello studio.

Si ritiene che la migliore approssimazione di queste condizioni sia quella di definire che i parametri siano esclusivamente applicati ad:

- § edizioni/aule di formazione iniziale e superiore che seguono gli standard del Sistema Regionale delle Qualifiche rivolti ad un numero minimo di partecipanti pari a 12 (soggetti a riduzione in fase attuativa), ad esclusione dei percorsi a qualifica di operatore socio-assistenziale per le motivazioni sopra espresse;
- § edizioni/aule di formazione continua aziendale che non superano le durate di 200 ore ciascuna (durata utilizzata nello studio, ma che può anche essere opportunamente ridotta) che prevedano articolazione di fasi di aula non inferiori al 70% del percorso, senza limiti di partecipazione.

## La nozione di successo formativo nelle tipologie corsuali esaminate

Come già definito nello *studio 2010*, la componente finanziaria associata al successo formativo dovrebbe essere correlata a fattispecie di esito positivo della formazione rispetto ad un valore aggiunto significativo in termini di capitale umano (nuove/maggiori conoscenze e capacità acquisite).

Inoltre, la modalità di finanziamento a standard richiede di prestare la massima attenzione a che tale esito positivo risulti quale successo formalizzato e come tale documentabile in maniera inequivoca.

Per queste ragioni la fattispecie di successo formativo è facilmente identificabile per le tipologie corsuali che prevedono un esame ed il rilascio di titoli formativi in uscita. In questo senso per le attività a qualifica, quindi appartenenti alle tipologie 9.2 e 9.3, è agevole indicare che dovrebbero essere considerati partecipanti effettivi i soli utenti che abbiano conseguito almeno un certificato di competenze in esito ad esame SRFC.

Con riferimento alla formazione continua aziendale, - in cui non sono previsti esami finali ed in cui, come detto, è necessario offrire oggettività e formalità nell'individuazione del successo formativo -

l'unica soluzione apparentemente disponibile sembra essere quella di rimanere ancorati ai medesimi limiti percentuali di frequenza storicamente utilizzati e indicando che dovrebbero essere calcolati come partecipanti effettivi (ai soli fini del relativo finanziamento) i partecipanti che abbiano frequentato almeno il 70% del percorso formativo previsto.

Per quanto riguarda la nozione di *successo formativo assimilato*, in caso di ritiri anticipati debitamente giustificati sembra possibile replicare quanto definito per i percorsi esaminati nello *studio 2010* esclusivamente per le casistiche di ritiro per gravi ragioni di salute o per cogliere un'opportunità lavorativa. In tali casi, entrambe applicabili esclusivamente alle tipologie di formazione iniziale e superiore a qualifica (tip. 9.2 e 9.3) un ritiro avvenuto a seguito del 70% dell'avanzamenti del percorso di aula potrebbe essere considerato alla stregua di un successo formativo.

## Il cofinanziamento privato nei progetti in regime di aiuto

I progetti di formazione continua aziendale possono configurare forme di aiuto economico alle imprese, definite dalla normativa comunitaria "regimi di aiuto" a tutela della libera concorrenza.

Tale normativa associa ad ogni tipologia di regime di aiuto regole ben precise circa le attività finanziabili e gli importi massimi del contributo erogabile in termini percentuali rispetto al costo complessivo dell'operazione. Il limite massimo percentuale, definito anche intensità dell'aiuto, è calcolato come percentuale rispetto al costo complessivo ammissibile dell'operazione comprendente anche il mancato reddito (costo del lavoro relativo al personale dell'azienda in formazione).

Dato che i costi standard qui definiti per la formazione continua aziendale coprono tutte le componenti del costo del processo realizzativo dei corsi - previste all'art. 39 del regolamento 800/2008 - al netto del mancato reddito del personale in formazione, sorge la necessità di determinare tale componente residua di costo al fine di completare il quadro di approvazione di un progetto.

<p>costo del processo di realizzazione del corso: valore risultante dell'applicazione dei costi standard (in funzione di durata e partecipazione)</p> <p style="text-align: center;">+</p> <p>costo del mancato reddito: valore risultante dal calcolo (funzione della durata in orario di lavoro e del costo orario del lavoro dei partecipanti occupati)</p> <p style="text-align: center;">=</p> <p style="text-align: center;"><b>costo complessivo del progetto</b></p>
--

In fase di presentazione, al finanziamento di un progetto corsuale di formazione continua aziendale è pertanto necessario richiedere al beneficiario l'ammontare di mancato reddito che le imprese coinvolte si impegnano a dimostrare in termini di costo del lavoro per la partecipazione dei relativi collaboratori all'iniziativa. Tale componente economica non sarà intesa come costo forfettario, ma come costo reale che le imprese in questione dovranno documentare al termine dell'iniziativa presentando adeguati giustificativi di spesa (prospetti di determinazione dei costi orari dei dipendenti e buste paga relative ai mesi coinvolti nell'attività di formazione) seguendo le ordinarie modalità previste per le operazioni finanziate a costi reali.

Completata l'articolazione economica del singolo progetto (anche aggregato di progetti omogenei) è quindi necessario definire la partecipazione delle corrispondenti fonti di cofinanziamento nel rispetto del sopra citato regime di aiuto applicabile. Ogni progetto di formazione continua aziendale fa riferimento

ad un singolo regime di aiuto e quindi ad una precisa intensità dell'aiuto (percentuale massima della contribuzione pubblica).

In questo senso le regole da rispettare per l'ammissibilità finanziaria del progetto sono le seguenti:

- 1) la contribuzione pubblica in rapporto al costo complessivo del progetto non può superare in percentuale l'intensità d'aiuto previsto dal regime di riferimento del progetto (es. minore uguale 80%);
- 2) la contribuzione pubblica non può essere maggiore in valore assoluto del costo complessivo al netto del mancato reddito del personale aziendale impegnato nella formazione.

La prima condizione definisce la regola stessa imposta dalla regolamentazione comunitaria e la seconda condizione impone che il contributo pubblico non concorra a finanziare il costo del lavoro del personale in formazione.

E' necessario ricordare a questo riguardo che il Reg. (CE) 800/08, riguardante la regolamentazione degli Aiuti di Stato compatibili con il mercato, nel definire le spese ammissibili al cofinanziamento in caso di aiuti alla formazione, nella lettera f) dell'art.39 chiarisce un limite massimo per cui sono *"ammissibili costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione e spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali), a concorrenza del totale degli altri costi ammissibili.."*

La norma intende limitare l'ammontare complessivamente ammissibile di un particolare *aggregato di spese* composto da:

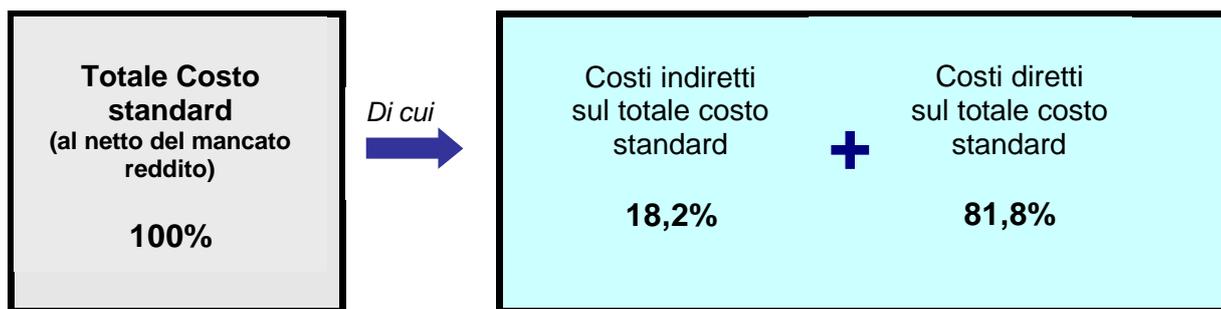
- costi indiretti (spese generali indirette);
- mancato reddito (*costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione*).

Il presupposto della norma è che in fase di preventivo, e soprattutto di rendiconto, sia possibile individuare precisamente le voci di spesa presentate al finanziamento nel loro distinto ammontare. Tuttavia questo presupposto viene a cadere con la metodologia di finanziamento a costo standard che esclude la presentazione di un dettaglio delle spese sostenute, se non si individuano all'interno del costo standard, i suddetti aggregati di spese.

In considerazione di ciò è necessario studiare una soluzione tecnica in maniera tale da garantire il rispetto della normativa citata conciliandola con le semplificazioni offerte dal finanziamento a costi standard.

I costi standard calcolati secondo il procedimento precedentemente descritto, come già precisato risultano al netto di costi di mancato reddito, e ricomprendono al loro interno una quota media di costi indiretti rendicontati. Attraverso l'esame dei rendiconti di spesa utilizzati per la determinazione degli standard è possibile calcolare l'ammontare medio di tale quota. Da tale esame risulta che la percentuale dei costi indiretti (voce C1) sul totale costi ammessi a rendiconto al netto del mancato reddito, risulta essere pari al 18,2%.

In altri termini, avendo ricavato i costi standard sulla base dei valori rendicontati, possiamo dire che tali standard concernenti la formazione continua aziendale incorporano un 18,2% di costi indiretti, tale per cui ogni 100 euro di spesa finanziata a costo standard possiamo calcolare includa 18,2 euro di costi indiretti e - quindi per differenza - 81,8 euro di altri costi diretti ammissibili.



L'art. 39 lett. f) del reg. 800/08 richiede che i **costi indiretti** (pari al 18,2% dello standard) più il **mancato reddito (X)** siano insieme al massimo pari agli **altri costi diretti ammissibili** (pari al 81,8% dello standard):



da ciò si desume che il mancato reddito non può mai essere superiore al 63,6% del costo standard (X = 81,8% - 18,2%)

La regola individuata soddisfa l'art. 39 del Reg. (CE) 800/08.

Vediamo un esempio:

Definito X il progetto classe di formazione continua aziendale di 50 ore rivolto a 15 partecipanti (di cui alla tabella sottostante), l'applicazione dei costi standard calcolati permette di quantificare un valore standard del percorso pari a €9.690,00.

ore	utenti effettivi previsti	monte ore utenti effettivi	finanziamento processo	finanziamento successo formativo	totale finanziamento	
(a)	(b)	(c = a*b)	(d = a* € 114,00)	(e = c* € 5,32)	(f = d + e)	
<b>Progetto X</b>	50	15	750	€ 5.700,00	€ 3.990,00	€ <b>9.690,00</b>

Il costo standard calcolato ricomprende al suo interno un 18,2% di costi indiretti; vale a dire che, se fosse stato rendicontato, sulla base delle informazioni storiche potremmo dire che l'ente avrebbe presentato a rendiconto mediamente costi indiretti per € 1.763,58 (18,2% di € 9.690,00) e - per differenza - altri costi diretti ammissibili per €7.926,42.

Con la regola appena calcolata il massimo mancato reddito ammissibile in questo progetto è pari al 63,6% e cioè a €6.162,84.

Verifica del limite di ammissibilità di cui all'art. 39: costi indiretti (€1.763,58) sommati al mancato reddito (€6.162,84) devono risultare superiori o uguali agli altri costi diretti ammissibili (€7.926,42)

<i>Verifica art. 39 Reg(CE) 800/08</i>		<i>Finanziamento a costo standard</i>	
costi indiretti	mancato reddito	costi indiretti	altri costi ammissibili
€ 1.763,58	€ 6.162,84	€ 1.763,58	<b>€ 7.926,42</b>
<b>€ 7.926,42</b>		<b>9.690,00</b>	

Dalla condizione per cui l'ammontare massimo di mancato reddito che è possibile ammettere a rendiconto non può superare il 63,6 % del costo standard deriva un importante corollario: il cofinanziamento privato espresso in termini di mancato reddito si attesta su una percentuale massima pari al 38,88% del costo complessivo del progetto.

*valori espressi in percentuale del costo standard*

altri costi diretti ammissibili nello standard	costi indiretti nello standard	max mancato reddito	totale ammissibile
81,8	18,2	63,6	<b>163,6</b>
		<b>38,88%</b>	

Da ciò deriva che in un regime di aiuto nel quale sia necessario un cofinanziamento privato pari al 40% è necessario integrare il mancato reddito con una quota di finanziamento privato che riduce il contributo pubblico standard.

**Riepilogo economico del progetto X di cui all'esempio precedente:**

altri costi diretti ammissibili nello standard	costi indiretti nello standard	max mancato reddito	<b>totale spese ammissibili</b>
€ 7.926,42	€ 1.763,58	€ 6.162,84	<b>€ 15.852,84</b>

**Riparto finanziario del progetto:**

max contributo pubblico	€ 9.511,70 pari al 60%	
contributo privato cash	€ 178,30	€ 6.341,14 pari al 40%
max mancato reddito	€ 6.162,84	
<b>totale ammissibile</b>	<b>15.746,5</b>	

## Integrazione tra diverse aule

Con riferimento alle dinamiche attuative, è inoltre necessario individuare e trattare con particolare attenzione le **casistiche di integrazione tra diverse aule** al fine di non duplicare il finanziamento per la componente parametrica del processo (costo standard ora corso).

Qualora due diversi gruppi/aula di una medesima operazione presentino la necessità/opportunità di realizzare parti in comune, accorpendo i diversi utenti in un'unica aula per lezioni di comune interesse, allora è necessario definire queste sezioni dei percorsi come un'aula a se stante e finanziarla distintamente riducendo conseguentemente i percorsi differenziati residui.

*Esempio di costruzione del finanziamento di due percorsi di formazione iniziale privi di alcuna integrazione didattica*

	ore	utenti effettivi previsti	monte ore utenti effettivi	finanziamento processo	finanziamento successo formativo	totale finanziamento
	(a)	(b)	(c = a*b)	(d = a* € 104,00)	(e = c* € 0,76)	(f = d + e)
percorso A	600	12	7200	€ 62.400,00	€ 5.472,00	€ 67.872,00
percorso B	600	13	7800	€ 62.400,00	€ 5.928,00	€ 68.328,00
		<b>25</b>				<b>€136.200,00</b>

*Esempio di costruzione del finanziamento dei medesimi percorsi di formazione iniziale con una integrazione didattica relativo ad una percorso in comune di 200 ore*

	ore	utenti effettivi previsti	monte ore utenti effettivi	finanziamento processo	finanziamento successo formativo	totale finanziamento
	(a)	(b)	(c = a*b)	(d = a* € 104,00)	(e = c* € 0,76)	(f = d + e)
percorso comune	200	25	5000	€ 20.800,00	€ 3.800,00	€ 24.600,00
percorso residuo A	400	12	4800	€ 41.600,00	€ 3.648,00	€ 45.248,00
percorso residuo B	400	13	5200	€ 41.600,00	€ 3.952,00	€ 45.552,00
						<b>€115.400,00</b>

## Divisione della medesima classe/aula per esigenze di monitoraggio FSE

Qualora per esigenze di monitoraggio FSE sia necessario formalizzare come classi distinte il finanziamento di sottogruppi di utenti che frequentano lo stesso percorso di classe (per esempio perché si tratta di utenti aziendali portatori di diversi regimi di aiuti di stato) allora, anche in questo caso occorrerà utilizzare accorgimenti in grado di non duplicare il finanziamento della componente di processo seguendo una delle seguenti soluzioni:

*Esempio di finanziamento di gruppo classe di 30 partecipanti che frequentano la medesima aula di formazione continua aziendale (tip.17)*

	ore (a)	utenti effettivi previsti (b)	monte ore utenti effettivi (c = a*b)	finanziamento processo (d = a* €114,00)	finanziamento successo formativo (e = c* €5,32)	Totale finanziamento (f = d + e)
percorso A	50	30	1500	€ 5.700,00	€ 7.980,00	<b>€ 13.680,00</b>

**Soluzione errata** di partizione della medesima classe in tre diversi progetti dovuta alla necessità di formalizzare il finanziamento relativo ad utenti provenienti da aziende con diversi regimi di aiuto (ma facenti riferimento alla stesso gruppo classe).

	ore (a)	utenti effettivi previsti (b)	monte ore utenti effettivi (c = a*b)	finanziamento processo (d = a* €114,00)	finanziamento successo formativo (e = c* €5,32)	Totale finanziamento (f = d + e)
percorso A/1	50	5	250	€ 5.700,00	€ 1.330,00	€ 7.030,00
percorso A/2	50	10	500	€ 5.700,00	€ 2.660,00	€ 8.360,00
percorso A/n	50	15	750	€ 5.700,00	€ 3.990,00	€ 9.690,00
	<b>50</b>	<b>30</b>				<b>€ 25.080,00</b>

**Soluzione corretta** di partizione della medesima classe in tre diversi progetti ottenuta dividendo il parametro ora corso *n volte* quanti sono i sottogruppi individuati (nell'esempio i sottogruppi sono 3 e quindi il parametro ora corso è stato diviso per 3)

	ore (a)	utenti effettivi previsti (b)	monte ore utenti effettivi (c = a*b)	finanziamento processo (d = a* €114,00/n)	finanziamento successo formativo (e = c* €5,32)	Totale finanziamento (f = d + e)
percorso A/1	50	5	250	€ 1.900,00	€ 1.330,00	€ 3.230,00
percorso A/2	50	10	500	€ 1.900,00	€ 2.660,00	€ 4.560,00
percorso A/n	50	15	750	€ 1.900,00	€ 3.990,00	€ 5.890,00
	<b>50</b>	<b>30</b>				<b>€ 13.680,00</b>

## **Il finanziamento di un progetto di accompagnamento a costi reali per la copertura delle spese per i partecipanti dei corsi a qualifica**

Come accennato nel paragrafo precedente, i costi standard unitari dei corsi di formazione iniziale a qualifica sono stati calcolati al netto delle spese relative ai partecipanti, alle spese per indennità di frequenza e di rimborso pasti, che si riferiscono a particolari caratteristiche dell'utenza e delle modalità realizzative del progetto e come tali meritano di essere distintamente individuate anche con riferimento alle modalità di finanziamento. Si tratta di spese il cui riconoscimento può essere richiesto all'Amministrazione in sede di presentazione dei progetti a qualifica in presenza di particolari condizioni realizzative, della tipologia dell'utenza e nei limiti previsti dalla normativa in vigore. Qualora finanziabili, si tratta di spese assolutamente differenziate in funzione delle esigenze di ciascun singolo corso ed in funzione delle caratteristiche dell'utenza e, come tali, non finanziabili attraverso gli strumenti forfettari a disposizione.

Per questo motivo, nel caso sia necessario e possibile finanziare tali spese, è opportuno prevedere la possibilità di presentare un progetto di accompagnamento a costi reali (o per esigenze informatiche una operazione del tutto distinta) destinato al finanziamento delle spese di indennità e di rimborso delle spese di vitto (esclusivamente destinato alla copertura di imputazioni di mense interne e di buoni pasto). Data la tipologia limitata di costi ammissibili, la verifica rendicontuale di tali progetti dovrebbe risultare particolarmente semplificata e poco onerosa sia per l'Amministrazione che per gli enti beneficiari del finanziamento.

## **Conclusioni**

Lo studio sui costi unitari standard relativi ai percorsi di formazione professionale a qualifica per adulti ed ai percorsi di formazione continua aziendale rappresenta senza dubbio il segno della svolta che la Regione Emilia Romagna intende intraprendere nel sistema di finanziamento dei servizi formativi e dei conseguenti indirizzi di controllo di efficacia, efficienza e sana gestione finanziaria della spesa per interventi formativi.

Lo studio si basa sulla disponibilità di informazioni affidabili in grado di offrire una sufficiente rappresentazione in termini economico-finanziari e fisico-tecnici dei servizi in esame.

Ancor prima di porsi il problema di come calcolare il costo di un servizio è infatti bene rappresentare al meglio il servizio in sé, nei suoi caratteri elementari comuni, nelle sue varianti, nelle sue eccezioni. Una corretta rappresentazione del fenomeno da studiare è il presupposto essenziale per individuare gli elementi di omogeneità del servizio oggetto di esame e per evidenziare le componenti eccezionali che sfuggono alla nozione di standard fisico-tecnico e che dovrebbero quindi essere trattate a parte nel calcolo dei costi unitari.

Gli strumenti di rappresentazione dei servizi formativi, cioè le informazioni a disposizione associate ad ogni progetto formativo della base storica, hanno permesso di indagare ed infine confermare l'ipotesi di fondo dello *Studio* consistente nella possibilità ed utilità di individuare componenti di processo, parzialmente indipendenti dalla numerosità dell'utenza e componenti marginali associate al servizio materialmente reso nei confronti di singoli utenti. Ha permesso, inoltre, di confermare che ciascuna componente ha un proprio distinto peso nella formazione nel costo complessivo del servizio e come tale merita di essere valorizzata attraverso due distinti costi standard.

Infatti, l'interrogazione della banca dati, che avrebbe potuto restituire un risultato negativo rispetto alla suddetta ipotesi - ad esempio una correlazione assoluta di una sola delle componenti e minima o pari a zero per l'altra - ha dato un responso molto plausibile circa il fatto che il costo complessivo del servizio formativo è certo molto correlato al processo (durata del corso), ma anche significativamente correlato alla partecipazione dell'utenza. E' stato, quindi, possibile calcolare le due componenti di costo standard unitario associate alla scomposizione assunta in ipotesi.

Le ipotesi assunte e confermate dall'interrogazione della banca dati nonché la conoscenza implicita nelle informazioni storiche ha consigliato di tenere separate le componenti di servizi aggiuntivi destinati a categorie particolari di utenti.

Questo, in particolare, per quanto riguarda l'erogazione di indennità di frequenza e di pasti agli utenti aventi diritto a tali prestazioni sulla base della normativa in vigore. Come già operato per lo *studio 2010* i costi storici utilizzati per il calcolo degli standard sono stati ridotti dei costi associati a tali servizi aggiuntivi. Al contrario di quanto operato nello *studio 2010* (in merito al servizio aggiuntivo di supporto alla disabilità) in questo caso non si è ritenuto di individuare ulteriori configurazioni di costi unitari standard a copertura dei servizi aggiuntivi, ma si è optato per un rimborso a costi reali di tali servizi. In effetti, se si pensa per esempio all'erogazione di indennità di frequenza si intende chiaramente come oggetto della prestazione non sia tanto un servizio fisico standard (come era nel caso dell'erogazione di un'ora di supporto alla disabilità), ma proprio una erogazione di denaro e come tale non sarebbe stato possibile individuare una unità di servizio di cui calcolare uno standard.

Attraverso l'applicazione dei risultati di questo studio le modalità di finanziamento con costi standard già introdotte nel 2010 per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani (DGR 1119/2010) si dovrebbero apprestare a diventare in breve tempo ordinarie per tutte le principali iniziative formative oggetto di finanziamento da parte del Sistema Formativo Regionale.

E' prevedibile che l'applicazione dei costi standard comporterà la necessità di impegnare molte risorse per la messa a punto di tutti i dispositivi, in primo luogo tecnico informatici, ma soprattutto in termini di adeguamento delle piste di controllo: tuttavia l'orizzonte prospettato da questo processo permette di scommettere che tutto il lavoro necessario sarà ripagato in termini di maggiore semplicità gestionale ed allo stesso tempo dalla possibilità di focalizzare sempre di più il ruolo della PA verso l'esame di efficacia degli interventi.

**Bologna, 27 maggio 2011**

**ALLEGATO 2**

**Modalità tecniche di finanziamento a costi standard per la formazione iniziale e superiore a qualifica e per la formazione continua aziendale**

L'applicazione dei parametri individuati deve limitarsi ad iniziative formative che si riferiscono a modalità attuative ed indicatori di realizzazione omogenei in termini di durata complessiva degli interventi, della numerosità degli utenti e delle relative modalità attuative (metodologie didattiche previste).

Saranno finanziabili utilizzando i costi standard di seguito indicati i percorsi formativi che rispondano alle seguenti condizioni:

§ progetti di formazione iniziale e superiore che seguono gli standard del Sistema Regionale delle Qualifiche rivolti ad un numero minimo di partecipanti pari a 12;

§ progetti di formazione continua aziendale che non superano la durata di 200 ore e che prevedano articolazione di fasi di aula non inferiori al 70% del percorso, senza limiti minimi di partecipazione.

I corsi di formazione appartenenti alle tipologie esaminate daranno luogo al riconoscimento in sede preventiva e consuntiva delle seguenti componenti a costo standard e a costo reale che si riepilogano di seguito:

**Formazione iniziale (tip. 9.2)**

Ore corso \* € 104,00 standard

+

monte/ore partecipanti effettivi \* € 0,76

+

eventuale finanziamento a costi reali per la copertura di spese legate ai partecipanti (indennità di frequenza e pasti)

**Formazione superiore (tip. 9.3)**

Ore corso \* € 119,00 standard  
+  
monte/ore partecipanti effettivi \* € 1,19 standard  
+  
eventuale finanziamento a costi reali per la copertura di spese  
legate ai partecipanti (indennità di frequenza e pasti)

**Formazione continua aziendale (tip. 17)**

Ore corso \* € 114,00 standard  
+  
monte/ore partecipanti effettivi \* € 5,32 standard  
+  
cofinanziamento aziendale a costi reali a titolo di mancato  
reddito del personale in formazione

**Esame SRFC (tip. 60)**

n. giornate di esame \* € 1.000,00 standard

**Il finanziamento del successo formativo**

Ai fini del finanziamento della componente di costo associata al successo formativo si definiscono partecipanti effettivi:

- gli utenti che hanno conseguito almeno un certificato di competenze in esito ad esame SRFC in caso di formazione a qualifica iniziale e superiore (tipologie 9.2 e 9.3);
- gli utenti che hanno frequentato almeno il 70% del percorso formativo previsto dal progetto di formazione continua aziendale (tip. 17).

Con riferimento ai soli percorsi a qualifica iniziale e superiore (tipologie 9.2 e 9.3) sono inoltre assimilati a partecipanti effettivi gli utenti ritirati per gravi motivi familiari, per gravi motivi di salute o per cogliere una opportunità lavorativa, sempre che tali motivazioni siano documentabili formalmente, qualora il ritiro sia avvenuto a seguito del 70% dell'avanzamento del percorso di aula.

Nelle tipologie 9.2 e 9.3 i partecipanti effettivi sono finanziabili nei limiti dei partecipanti approvati a livello singolo progetto.

Nel caso di operazioni di formazione continua aziendale (tip. 17) sono ammessi al finanziamento anche partecipanti effettivi aggiuntivi rispetto agli approvati a livello di singolo progetto e comunque nei limiti del monte ore partecipanti effettivi complessivamente approvato per i progetti realizzati.

### **Il cofinanziamento privato nei progetti in regime di aiuto**

I costi standard definiti nello Studio citato per progetti di formazione continua aziendale coprono tutte le componenti del costo del processo realizzativo dei corsi, al netto del mancato reddito. Per tali progetti, qualora cofinanziati con mancato reddito, è necessario individuare in sede preventiva e consuntiva tale componente di costo in misura tale da rispettare l'intensità di aiuto applicabile al progetto dalla normativa comunitaria per gli Aiuti di Stato.

In fase di presentazione al finanziamento di un progetto corsuale di formazione continua aziendale è pertanto necessario richiedere al beneficiario l'ammontare di mancato reddito che le imprese coinvolte si impegnano a dimostrare in termini di costo del lavoro per la partecipazione dei relativi collaboratori all'iniziativa. Tale componente economica deve intendersi finanziata a costo reale e quindi da documentarsi a consuntivo attraverso i relativi giustificativi di spesa seguendo le ordinarie modalità previste per le operazioni finanziate a costi reali.

Ogni progetto di formazione continua aziendale fa riferimento ad un singolo regime di aiuto e quindi ad una precisa intensità dell'aiuto (percentuale massima della contribuzione pubblica). In questo senso le regole da rispettare per l'ammissibilità finanziaria del progetto sono le seguenti:

- la contribuzione pubblica in rapporto al costo complessivo del progetto non può superare in percentuale l'intensità d'aiuto previsto dal regime di riferimento del progetto (es. minore/uguale 80%);
- la contribuzione pubblica non può essere maggiore in valore assoluto della componente di costo reale relativa al mancato reddito del personale aziendale impegnato nella formazione;
- il mancato reddito esposto a titolo di cofinanziamento deve rispettare i massimali previsti dal Regolamento CE n. 800/2008 art. 39 lettera f).

### **Integrazione tra diverse aule**

E' inoltre necessario individuare e trattare con particolare attenzione le **casistiche di integrazione tra diverse aule**, al fine di non duplicare il finanziamento per la componente parametrica del processo (costo standard ora/corso). Qualora due diversi gruppi/aula di una medesima operazione presentino la necessità/opportunità di realizzare parti in comune, accorpando i diversi utenti in un'unica aula per lezioni di comune interesse, allora si definiranno queste sezioni dei percorsi come un'aula a se stante e finanziandola distintamente e riducendo conseguentemente i percorsi differenziati residui.

### **Divisione della medesima classe/aula per esigenze di monitoraggio FSE**

Qualora per esigenze di monitoraggio FSE sia necessario formalizzare distintamente il finanziamento di sottogruppi di utenti che frequentano lo stesso percorso di classe (tipicamente perché trattasi di utenti aziendali portatori di diversi regimi di aiuti di stato) nell'ambito dei progetti in questione è necessario applicare un parametro ora/corso frazionato n volte quanti sono i sottogruppi individuati.

### **Il finanziamento di un progetto di accompagnamento a costi reali per la copertura delle spese per i partecipanti dei corsi a qualifica**

I costi standard unitari dei corsi di formazione iniziale a qualifica sono stati calcolati al netto delle spese relative ai partecipanti ed in particolare alle spese per indennità di frequenza e di rimborso pasti, che si riferiscono a particolari caratteristiche dell'utenza e delle modalità realizzative del progetto. Le spese per indennità di frequenza e vitto dei partecipanti possono essere finanziate attraverso uno specifico progetto di accompagnamento a costi reali e quindi da documentarsi a consuntivo attraverso i relativi giustificativi di spesa (esclusivamente indennità erogate, documentazione di costo per le mense interne e buoni pasto).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Balboni, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2011/1206

data 20/10/2011

IN FEDE

Cristina Balboni

omissis

---

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

---

Il Responsabile del Servizio  
Segreteria e AA.GG. della Giunta  
Affari Generali della Presidenza  
Pari Opportunita'